

erario della differenza di peso tra il sacco d'origine ed il sacco nuovo.

Con questa aggiunta resta prevenuta qualsiasi alterazione nei recipienti d'origine e per conseguenza resta assicurata la tara come era stata prevista nell'articolo 2° del Decreto Reale. Prego quindi la Camera di accoglierla.

Presidente Danque pongo a partito la tariffa che ha tratto agli olii, ai semi oleosi ed alle tare ne' seguenti termini:

Numero e lettera	Denominazione delle merci	Unità	Dazio	
			d'entrata	d'uscita
6	Olii fissi:			
	di lino.	Quintale	24. >	
	di lino cotto. .	Id.	26. >	
	non nominati. .	Id.	24. >	
287 a	Semi:			
	oleosi:			
	1° di ricino . .	Id.	Esenti	1. 10
	2° di lino, di colza e di ravizzone . . .	Id.	4. 75	1. 10
	3° di sesame, di arachide. . .	Id.	6. >	1. 10
b	4. altri	Id.	5. >	1. 10
	non oleosi.	Id.	Esenti	1. 10

(La Camera approva).

Ora pongo a partito l'aggiunta proposta dal ministro ne' seguenti termini:

“ Le tare di cui all'articolo 2° del detto decreto si intendono applicate sui recipienti d'origine. ”

“ L'articolo 3° del decreto stesso è soppresso. ”

(La Camera approva).

Ora passiamo allo zucchero. L'onorevole Montagna ha proposto il seguente emendamento:

“ Propongo che il dazio di lire 94, di cui alla lettera A (zucchero) dell'articolo 2, sia ridotto a lire 92. ”

Ha facoltà di svolgerlo.

Montagna. Nella relazione dell'onorevole Giunta del bilancio trovo che il ministro delle finanze aveva domandato di portare a 92 lire il dazio

sull'introduzione degli zuccheri, prevedendo da questo cambiamento un maggiore introito di 2 milioni. Ed a conti fatti si può dire che li avrebbe raggiunti.

La Giunta generale del bilancio invece ha creduto di elevare questo dazio a lire 94 abbassando il titolo dell'importazione.

Io ho fatto dei conti, e, se la Camera mi permette, li esporrò in breve.

Secondo la proposta dell'onorevole ministro delle finanze, mantenendo il titolo degli zuccheri greggi a 94,87 e la tariffa a 92, la maggiore entrata sarebbe stata effettivamente di 1,738,800 lire. Questa maggiore entrata, a seconda delle proposte della Giunta del bilancio, si eleva a 3,477,600 lire. Di questa maggiore entrata lo Stato incasserebbe effettivamente lire 2,074,000 e 1,403,000 sarebbero una maggior protezione, accordata alle raffinerie di zucchero.

Ora io ho proposto il ritorno alla tariffa dell'onorevole ministro delle finanze, perchè, essendo disposto a votare i due milioni di maggiore entrata, richiesti dal ministro, perchè giustamente richiesti, non sono punto disposto a votare la maggiore entrata che ci propone la Giunta.

Io quindi voterò contro la proposta della Giunta, la quale pone a carico dei contribuenti un onere maggiore di un milione e mezzo, mentre io a carico dei contribuenti sono disposto a mettere due milioni e non tre o mezzo.

Ecco la ragione del mio emendamento.

Presidente. Onorevole Bertollo, ha facoltà di parlare.

Bertollo. Non si maravigli la Camera se io sorgo a difendere una proposta del Ministero. (Si ride).

Io ho parlato abbastanza chiaro nella discussione generale perchè i miei colleghi comprendano che, se mi pongo a difendere il Ministero, è perchè sono intimamente convinto che la sua proposta è la più equa, la più giusta per conservare nel paese un'industria prospera e che merita tutta l'attenzione ed i riguardi del Governo. (Interruzioni).

È necessario che la Camera mi conceda pochi minuti d'attenzione.

Secondo il vecchio sistema, il dazio dello zucchero grezzo non aveva che un punto di partenza, il colore. Ora, con la nuova tariffa, si aggiunge al colore anche il grado della materia zuccherina. Si capisce che questo nuovo coefficiente sposta la questione.

La protezione, chiamiamola così (quantunque non sia veramente una protezione, ma una difesa